

Sarà presentato entro quindici giorni

Piano della direzione per rilanciare la Terni

L'impegno a presentare un programma dettagliato - Positivi giudizi sull'esito di questo primo incontro - Ottimismo sindacale

La ripresa delle trattative per la Terni, dopo la pausa estiva, sembra essere avvenuta sotto buoni auspici. Il primo degli incontri tra direzione aziendale e organizzazioni sindacali è durato per l'intera giornata di giovedì. Ci si è alzati dal tavolo della discussione soltanto alle ore 21, dopo un confronto che a giudizio dei partecipanti è stato costruttivo.

Per il contratto dei braccianti

Agnus Dei? Assente Niente trattative

PERUGIA — «Il direttore dell'Unione Agricoltori di Perugia non c'è quindi le trattative non possono iniziare». E' stata questa l'irriducibile risposta che i rappresentanti sindacali hanno avuto, quando nei giorni scorsi hanno avanzato, l'ennesima volta, la richiesta di incontro con l'associazione degli agrari.

pensando di organizzare altre iniziative più incisive. Nei giorni scorsi era stata avanzata l'idea di far scendere tutti i dirigenti aziendali e il movimento sindacale era rappresentato da due «nazionali», Perugino e Barbero, della segreteria provinciale della FLM, e dall'esecutivo del consiglio di fabbrica.

Mercoledì prossimo si entrerà nel vivo

«Primo assaggio» ieri per la vertenza-IBP

Un primo incontro «interlocutorio» illustrata dai sindacati la piattaforma

PERUGIA — Inizierà di fatto mercoledì mattina 10 settembre, presso la sede dell'associazione industriali di Perugia, la vera e propria trattativa tra sindacati e consiglio di fabbrica della IBP con la direzione aziendale per il rinnovo del contratto integrativo.

Un primo incontro, definito «interlocutorio», si è svolto ieri mattina, sempre in via della Pallotta. La delegazione sindacale e del consiglio di fabbrica (c'erano i tre segretari regionali CGIL-CISL-UIL Bruti, Pomati e Spinelli, quelli di categoria e dell'esecutivo) ha illustrato la piattaforma, gli aspetti economici e normativi, le questioni legate all'informazione sugli assetti societari, sugli investimenti, sullo stato delle procedure per la 675, sull'organizzazione e gli ambienti di lavoro.

Un slittamento di pochi giorni ed appunto per le 8,30 di mercoledì prossimo è stato fissato il nuovo incontro. La piattaforma operaia era stata pubblicamente presentata alla stampa ed all'opinione pubblica martedì scorso. Una piattaforma su «base comprensoriale» che ha riaperto in grande stile la stagione del confronto tra industriali e sindacato sul temi della fabbrica, dell'occupazione, dell'organizzazione del lavoro.

L'azienda, da parte sua, aveva risposto «a caldo» mostrando disponibilità per l'avvio delle trattative che, come si vede, è stato tempestivo. Sempre sul fronte della «Perugina» non ci sono per ora novità circa il ventilato accordo con la società libica per la commessa di cioccolatini e fette biscottate per un importo di circa cinque miliardi. Le trattative continuano ancora.

Mentre restano interrogativi per l'immatricolazione '80-'81

Studenti iraniani: decisa la data per l'esame di lingua italiana

Primo importante risultato - Le prove entro il 15 ottobre - Affollata assemblea ieri mattina nella Sala Vaccara - Il sottosegretario fa lo «smemorato»

Una sala stracolma, alcune centinaia di iraniani ed altri studenti stranieri venuti a portare la loro solidarietà, attorno al tavolo della presidenza il sindaco di Perugia, il presidente della Giunta regionale, i rappresentanti delle istituzioni democratiche, i parlamentari comunisti.

Sala della Vaccara: ieri mattina: ancora una volta è toccato a Perugia, alla Perugia democratica, fornire quelle risposte, quelle assicurazioni che a Roma si tramutano nelle vaghezze di un sottosegretario alla Pubblica Istruzione. L'onorevole Lenoci, rintristito da poco dalle ferie, in una intervista a «Messaggero» ha avuto l'altzata di ingegno di dire: «Io non ho preso alcun impegno e di conseguenza non mi sono rimangiato niente».

«Chiediamo ai ministri degli Esteri e della P.I. — ha detto ieri mattina il presidente della Giunta regionale, compagno Germano Marri — da un lato di sanare questa situazione, dall'altro di regolamentare l'afflusso degli studenti esteri in Italia e di creare nel nostro paese altre sedi, oltre Perugia, di insegnamento della lingua italiana».

«La nostra solidarietà è piena — ha proseguito Marri, rivolgendosi agli studenti — non servono atti di forza che provochino irrigidimenti». E ancora: «Si tratta ora di far riunire di nuovo il convegno dei Rettori che prenda in esame il numero aggiuntivo degli studenti iraniani che intendono iscriversi alle università».

Si riferisce alla richiesta della istituzione di una seconda sessione d'esame necessaria ai 250 iraniani, che in luglio effettuarono lo sciopero della fame perché esclusi dall'esame di lingua necessaria per l'ammissione alle facoltà italiane.

«Lotta degli studenti iraniani, l'impegno delle istituzioni, un atteggiamento costruttivo da parte degli studenti, che del resto finora c'è stato. Le amministrazioni locali — ha ricordato il sindaco di Perugia, Giorgio Casoli —

devono prendere a cuore il problema, ma non devono diventare in questa vicenda gli unici interlocutori. Le ferie ministeriali intanto sono terminate da poco e in questi giorni — ha proseguito Casoli — ho preso contatti con i ministri degli Esteri e della Pubblica Istruzione: è stata manifestata una volontà di risolvere il problema. Impegno del resto già preso in luglio come quello di fare un piano che regolasse, ha ricordato la compagna onorevole Alba Scaramucci — la presenza, l'afflusso degli studenti esteri in Italia, altrimenti c'è il rischio che una volta sanata questa questione, la situazione divenga un'altra volta esplosiva».

Dunque non sono ultimatum quelli che provengono da Perugia, una città che semmai non da adesso doveva lanciarsi. Prosegue una mobilitazione civile e democratica iniziata nel luglio scorso e che, come sostiene in un comunicato il comitato provinciale degli studenti iraniani in Italia, al massimo sfocerà in una marcia pacifica degli studenti iraniani da Perugia a Roma.

I provvedimenti decisi dal Comitato provinciale prezzi nettamente inferiori alle richieste dei commercianti

Anche a Terni aumenti «frenati»

Un chilo di pane costerà 100 lire in più: i panificatori, che ne avevano chieste 230, si dichiarano insoddisfatti - «Ritocco» di 20 lire per il latte - La carne «lieviterà» mediamente del 10 per cento - Costi maggiorati anche per metano, acqua, cemento

TERNI — «Gli aumenti dei prezzi ormai ci sono tutti i giorni»: questo il commento di una donna, mentre, ieri mattina, si allentava dal mercato con due pesanti borse. Il giorno prima, giovedì, sono stati ritoccati i listini di alcuni generi di largo consumo. Il pane a settecento lire il chilogrammo, cento lire in più rispetto al passato, i panificatori avevano chiesto un aumento di 230 lire il chilo. Il Comitato provinciale prezzi ha ridotto la loro richiesta.

Per la carne è stato deciso un aumento medio del dieci per cento del vecchio prezzo. Le fette a Terni passeranno dalle 8.000 alle 8.900 lire al chilogrammo. Il latte ha avuto un aumento di venti lire. Il suo prezzo per un litro, è ora di 520 lire. Nel corso della riunione di giovedì, presieduta dall'assessore regionale Alberto Provanini, sono stati ratificati anche gli aumenti delle tariffe del gas metano, di quelle idriche, del cemento, dei prodotti petroliferi e dei concimi.

Sono molti, anche tra gli esercenti, coloro che riconoscono che i nuovi prezzi sono il frutto di una mediazione tra gli interessi della collettività e quelli delle categorie commerciali. Non tutte le carni sono aumentate di prezzo — dice il gestore di una grande macelleria del centro — quella equina non è aumentata e i prezzi di alcune parti della spalla, come ad esempio il bollito, sono diminuiti.

Per ora comunque — secondo l'opinione dei macellai — gli aumenti dovrebbero essere sufficienti a contenere i maggiori costi di gestione, nonostante fosse stata fatta una richiesta di aumento dei prezzi ancora maggiore. Il Comitato prezzi ha ridotto anche in questo caso le richieste. Ci si domanda cosa succederà fra qualche mese. Il secondo, gli esercenti sarebbero in continuo aumento e di conseguenza è prevedibile un conseguente aumento dei prezzi al dettaglio. Con i prossimi mesi molti ritengono però che l'acquisto da parte dei consumatori possa orientarsi verso le cosiddette carni alternative: suino e polaire. In questo modo si potrà arginare la crescita dei prezzi.

Per quanto riguarda invece i panificatori c'è da rilevare che molti di loro già da ieri non si sono mostrati affatto soddisfatti dell'aumento deciso. Avevamo chiesto 230 lire di aumento — dicono — e il Comitato prezzi non avrebbe dovuto decidere nella riunione di ieri. Per il 9 era stata infatti convocata la riunione della commissione consultiva. Questa commissione di parità soltanto un parere consultivo e non decisionale.

«Il Comitato prezzi — ha dichiarato l'assessore Provanini — nello stabilire i nuovi prezzi ha seguito il metodo di sempre. Abbiamo innanzitutto accettato i costi reali della produzione, tenendo conto degli interessi sia dei consumatori che delle categorie commerciali». Per accertare l'entità degli aumenti da applicare al prezzo del pane e della carne, la Regione aveva istituito una commissione tecnico-politica che ha verificato le richieste degli esercenti. Non è da escludere comunque che i panificatori insoddisfatti possano chiedere una nuova verifica dei prezzi.

L'altro ieri alla Purgotti di Fontevge

Bottiglie «molotov» contro scuola media

Due bottiglie incendiarie, note come «molotov», sono state lanciate l'altro ieri sera, verso le 22, contro la parete esterna della scuola media «Purgotti» in via Canale a Fontevge, da ignoti teppisti. E' stato l'incendio che è divampato poco dopo su alcune sterrate poste a ridosso del muro, a scatenare l'allarme.

Infatti gli abitanti della zona hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Sul posto, oltre alla squadra antincendio, intervennero anche un equipaggio della volante, che ha compiuto accertamenti per poter stabilire la volontarietà dell'episodio. Dalle prime indagini sarebbe emerso che alcuni giovani in vena di atti teppistici si sarebbero divertiti a lanciare le bottiglie piene di liquido infiammabile. Il liquido fabbricato ad ospita la scuola media. Comunque lo scoppio e la parete affumicata, oltre all'incendio delle sterrate, sono stati probabilmente non si è trattato di un attentato, come di era sospettato in un primo momento, ma di un gesto che ha tutta l'aria di un atto vandalico.

Al Festival dell'Unità di Terni

Dibattito con Scheda sulla crisi economica

TERNI — La festa provinciale dell'Unità è iniziata fin da giovedì, nel tardo pomeriggio, quando il gruppo «Scuola libera» di Magliano Sabazia, percorse le vie della città facendo del «Teatro di piazza».

Poi il primo dei grandi spettacoli, quello con Roberto Benigni alle ore 21, all'interno dell'antiteatro Fausto che fu aperto al pubblico lo scorso anno proprio grazie al lavoro fatto in preparazione della festa e che è stato utilizzato durante l'estate come grande teatro all'aperto. E' poi uno spettacolo che per gli appassionati riveste un interesse non minore: alle 22,30 il gruppo Malvasia presenterà un lavoro che cercherà di scavare nella tradizione per trovare le radici della nuova musica. Al di là degli spettacoli e delle iniziative politiche, i giardini pubblici sono nei giorni della festa uno spazio da riscoprire in ogni angolo. Ci sono gli stands da visitare, mentre quantomai interessanti sono le mostre allestite. Nello stand della commissione femminile, nel quale c'è anche l'Unione Donne Italiane, ci sono interessanti pannelli sul rapporto tra madre e figlia.

Lunedì apre i battenti «Agrumbria '80», settimana dell'agricoltura umbra

Al foro Boario di Bastia una specie di «università sul campo»

Un ricco programma di iniziative di carattere «politico» e scientifico - La novità della mostra nazionale dei bovini di razza chianina

PERUGIA — Con un programma ricco di iniziative di grande significato politico e scientifico si apre lunedì prossimo a Bastia «Agrumbria '80», settimana dell'agricoltura umbra. Mostra notturna, esposizione di prodotti agricoli e delle attrezzature, incontri e dibattiti sulle questioni aperte a livello regionale e nazionale: da lunedì prossimo fino a domenica 15 settembre il foro boario di Bastia si trasformerà in una specie di «università sul campo», come l'ha chiamata il presidente del comitato organizzatore on. Lodovico Maschiella, nella tradizionale conferenza stampa di presentazione.

Per la prima volta quest'anno «Agrumbria '80» saranno esposti in una mostra nazionale dei bovini di razza Chianina, organizzata dal ministero dell'Agricoltura e dall'Associazione nazionale degli allevatori di bovini da carne. «Negli anni passati la mostra — ha dichiarato Maschiella — si teneva a Macerata. La fiera di Bastia, con la quale gli allevatori umbri la sostengono».



Bovine di razza chianina all'asta in una passata edizione di «Agrumbria»

«Negli anni passati la mostra — ha dichiarato Maschiella — si teneva a Macerata. La fiera di Bastia, con la quale gli allevatori umbri la sostengono».

«Negli anni passati la mostra — ha dichiarato Maschiella — si teneva a Macerata. La fiera di Bastia, con la quale gli allevatori umbri la sostengono».

«Negli anni passati la mostra — ha dichiarato Maschiella — si teneva a Macerata. La fiera di Bastia, con la quale gli allevatori umbri la sostengono».

«Negli anni passati la mostra — ha dichiarato Maschiella — si teneva a Macerata. La fiera di Bastia, con la quale gli allevatori umbri la sostengono».